

AirOne: pioggia di ricorsi contro la tassa di crisi

Dopo il silenzio, i rimborsi: la tassa sulla crisi, quei sei euro a tratta che raddoppiano in caso di biglietto andata e ritorno, ritornano al mittente, accompagnate dal rimborso per le spese processuali: in tutto, ogni volta, un centinaio di euro che la compagnia aerea Airone sta sborsando da qualche tempo, beneficiando finora una sessantina di passeggeri arrabbiati. La rabbia è dovuta a quella tassa saltata fuori dopo l'attentato alle torri gemelle, due anni fa, «inapplicabile però in regime di continuità territoriale», dice l'avvocato Giovanni Sedda del Codacons. L'associazione in difesa del consumatore e del cittadino ha intenzione di puntare i cannoni anche sulla compagnia Meridiana: l'udienza è fissata per il 23 giugno. E si preannuncia un'altra battaglia: «Il decreto sui voli in continuità territoriale è inequivocabile - continua l'avvocato del Codacons - Tutti i residenti in Sardegna hanno diritto a volare con le tariffe agevolate. Non c'è traccia, nel decreto, di limitazioni di posti: altro che 75% agevolati e 25 % a prezzo pieno. Finché c'è posto sull'aereo la Compagnia che ha la convenzione è obbligata a vendere il biglietto in regime territoriale, anche se i residenti occupano tutti i posti disponibili».

In attesa di vederci chiaro le Compagnie convenzionate continuano ad applicare la tassa di crisi.